

# Vescovi e preti della Toscana alla «scuola» di Nomadelfia

La comunità fondata da don Zeno ha ospitato l'annuale giornata regionale del clero. Una scelta che, nell'Anno Paolino, ha portato a sperimentare una vita ispirata proprio alle prime esperienze cristiane, nate dalla predicazione di San Paolo

DI AFFRICO DONDOLINI

È toccato a mons. Franco Agostinelli, vescovo di Grosseto, il compito di fare gli onori di casa alla «Giornata del clero toscano» di giovedì 21 maggio. L'annuale incontro dei vescovi e dei sacerdoti di tutte le diocesi della regione, come momento significativo di conoscenza e di comunione tra confratelli, che esercitano il ministero in terra di Toscana, per condividere la preghiera, l'ascolto, i problemi e l'amicizia, si svolgeva infatti nella diocesi di Grosseto ed era accolto nella significativa cornice della Comunità di Nomadelfia.

Abbiamo motivo di ritenere, in proposito, che la scelta compiuta dalla Conferenza episcopale toscana, non sia dipesa da una casuale turnazione di calendario pluriennale, ma abbia avuto motivazioni di merito. Sta infatti per concludersi l'Anno giubilare Paolino, indetto da Benedetto XVI per i duemila anni dalla nascita dell'Apostolo delle Genti. Le Chiese particolari della Toscana, con i loro vescovi e i loro presbiteri, si riunivano così quasi per concludere un anno di riflessioni, di studi, di pellegrinaggi, di tanti momenti di preghiera, tutti praticati all'insegna della figura di Paolo di Tarso. Ebbene, se c'è un luogo in Toscana, che per dichiarati fondamenti costitutivi, si rifà alle prime comunità cristiane, secondo lo spirito degli Atti



Sopra, un momento della Messa durante la Giornata regionale del clero a Nomadelfia. A sinistra, l'incontro dei sacerdoti con le famiglie della comunità

degli Apostoli e della predicazione di Paolo, questo è certamente la Comunità di Nomadelfia. Lo confermò solennemente, del resto, Giovanni Paolo II, proprio 20 anni fa, nella sua visita ai figli di Don Zeno.

Ed alla figura di Paolo, allo spirito delle comunità da lui fondate, alla sua missione nel mondo di allora e nella storia di oggi, si è riferita interamente la relazione della «Giornata», tenuta dall'arcivescovo di Firenze,

Giuseppe Betori. Una relazione peraltro, sia detto senza alcun atteggiamento di piaggeria, che ha saputo avvincere, per un'ora buona, l'attenzione e l'interesse, non solo dei suoi confratelli nell'episcopato e dei tantissimi sacerdoti giunti un po' da ogni dove, ma anche, cosa non consueta in queste vere e proprie «lezioni» di esegesi biblica, quella dei laici presenti, anche di quelli un po' disinibiti come noi della stampa, usi a scrivere di cose sacre e profane, con uguale, quasi doveroso, distacco. Poi la solenne concelebrazione eucaristica, nella quale non poteva mancare il ricordo del Servo di Dio, don Zeno Saltini, la cui causa di beatificazione è stata introdotta poco più di un mese fa dal vescovo di Grosseto, previo parere favorevole della Conferenza episcopale toscana. Se ci fossimo trovati altrove, avremmo potuto tralasciare, nella narrazione, la banale, per quanto dignitosa, pausa del pranzo. Ma qui, era tutta un'altra cosa. Vescovi e sacerdoti sono stati ospiti, in piccoli gruppi, nelle varie «famiglie» di Nomadelfia, potendo così toccare con mano la vita quotidiana di questi seguaci di Paolo, quasi assaporando l'agape fraterna delle comunità di Efeso o di Filippi, di Tessalonica o di Corinto.

## I cinquant'anni dei Medici cattolici di Empoli - San Miniato

Nella biblioteca del seminario di San Miniato si è svolta la celebrazione dei cinquant'anni dalla fondazione della sezione di Empoli - San Miniato dell'Associazione Medici Cattolici. La mattina padre Maurizio Faggioni (responsabile ecclesiastico della federazione internazionale delle associazioni dei medici cattolici) ha trattato temi quali il testamento biologico, l'eutanasia, l'accanimento terapeutico e le disposizioni di fine vita, seguendone un vivace dibattito al quale hanno partecipato, fra gli altri, il vescovo di San Miniato Fausto Tardelli, il presidente per l'Italia centrale dei medici cattolici Stefano Ojetti, il presidente regionale Mino Fierabracci. Dopo il pranzo, nel pomeriggio sono avvenute l'inaugurazione della sede dell'associazione (dedicata a don Eugenio Bellavaglia) e la consegna delle targhe ai soci fondatori. Nella sua relazione il presidente della sezione, Vincenzo Vismara, ha ricordato i soci che hanno preso parte ai soccorsi durante il terremoto d'Abruzzo nel punto medico avanzato insieme alla Misericordia di Empoli. Prima della Messa (celebrata dal vicario monsignor Lazzeri e animata dal coro di San Genesio diretto da Carlo Fermalvento), la seduta si è conclusa con l'intervento dell'assistente ecclesiastico monsignor Cristiani.

MARINA DI MASSA

La veglia conclude l'«Agorà dei giovani»

## Il Vangelo per le strade nella notte di Pentecoste

L'equipe di pastorale giovanile della diocesi di Massa-Carrara-Pontremoli, in collaborazione con la consulta per le aggregazioni laicali, ha organizzato, sabato 30 maggio, una «notte di preghiera, musica e festa» cui prenderanno parte associazioni e movimenti della Diocesi. La proposta incrocia due eventi: la conclusione del triennio dell'Agorà dei giovani italiani e la «veglia di Pentecoste» di cui, tradizionalmente, le associazioni ecclesiali curano l'animazione. «Il titolo dell'iniziativa, tratto dal libro del profeta Ezechiele, "Farò entrare il mio spirito in voi e rivivrete. L'ho detto e lo farò", sottolinea - hanno dichiarato gli organizzatori - lo stretto legame tra la Pasqua e la discesa dello Spirito Santo. La veglia sarà quindi l'occasione per vivere la Pentecoste come evento gioioso, capace di entusiasmare giovani e adulti, in un percorso di fede che va dal tramonto all'alba, lungo le vie di Marina di Massa». Tre sono le tappe che scandiscono la serata: «dalla piazza alla chiesa», con un concerto dei giovani e un momento di animazione, «l'ascolto della Parola di Dio»

## «Verso una parrocchia interculturale»: a Firenze il convegno missionario regionale

«Verso una parrocchia interculturale»: è questo il tema del convegno regionale dei centri missionari della Toscana, che si svolgerà a Firenze, a Villa La Stella (via Jacopone da Todi 12) sabato 6 giugno dalle 9,30 alle 17. Relatore Franco Valenti di «Missione oggi»; testimonianze di una parrocchia che vive l'accoglienza e di uno straniero inserito in una comunità cristiana. Per informazioni e iscrizioni tel. 0565.223440.

nella chiesa dei Servi - presente il Vescovo - e «il ritorno sulle strade» per incontrare il popolo del sabato sera con le «fontane di luce». Quest'ultima nascono dall'esperienza, sempre più diffusa, di rispondere ai bisogni degli adolescenti - e non solo - con proposte che approfondiscano, attraverso il dialogo, esigenze e domande fondamentali. Ogni «fontana» affronterà una tematica particolare e sarà coordinata dalla varie associazioni e movimenti (AC, Scout, Focolarini, Pastorale giovanile, Rinnovamento nello Spirito, insegnanti di religione). Gli adulti metteranno a disposizione la loro

esperienza per un confronto generazionale, i giovani saranno impegnati a dare una testimonianza di fede ai loro coetanei. La chiesa della Visitazione rimarrà aperta durante la notte, e alcuni sacerdoti, saranno a disposizione per il sacramento della Riconciliazione. Prima dell'alba il gruppo si dirigerà sulla spiaggia per attendere il sorgere del sole, momento nel quale, con la Professione di fede, sarà rinnovata l'adesione alle parole e alla persona di Gesù Cristo. Il ritrovo è dunque al Pontile di Marina di Massa sabato 30 maggio, a partire dalle ore 21.15.

Renato Bruschi

## «Con San Francesco in Terra Santa»: incontro a San Vivaldo

«Una giornata con San Francesco in Terra Santa»: è questo il titolo dell'iniziativa organizzata dal movimento Shalom, che si svolgerà martedì 2 giugno a San Vivaldo, il «Sacro Monte» tra Montaione e San Gimignano dove si ritirò l'eremita Vivaldo nel 1300. Intorno al 1500 i francescani vi costruirono una serie di chiesette e cappelle che riproducevano la topografia e i luoghi santi di Gerusalemme. Da qui il nome di «Gerusalemme di Toscana». La giornata prevede, alle 10, l'arrivo e la visita al Sacro Monte. Alle 11 padre Marco Malagola guida un incontro su «Francesco e il Saladino». A seguire la Messa presieduta dal vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza Rodolfo Cetoloni, delegato Cei per la Terra Santa. Ci sarà quindi il «pic-nic della solidarietà» e alle 15 un incontro con padre Eugenio Alliata dello Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme, seguito da una rassegna di cori polifonici sul tema della pace. Saranno presenti anche il Vicepresidente della Regione Federico Gelli e il vicedirettore di *Famiglia Cristiana* Fulvio Scaglione. La giornata prevede anche giochi e animazione per bambini e ragazzi. L'iniziativa fa parte di un intero anno che il movimento Shalom dedica alla Terra Santa, in collaborazione con la Regione Toscana, la Conferenza episcopale toscana, la Fondazione Giovanni Paolo II, i Cavalieri del S. Sepolcro, la Pattuglia di Terra Santa Agesci. Il ricavato delle varie attività andrà a sostegno dell'impianto idrico al seminario di Bed Jala, dell'impianto sportivo presso il centro giovanile Giovanni Paolo II a Gerusalemme, dell'apparecchiatura chirurgica per interventi neurologici presso l'ospedale San Giuseppe di Gerusalemme.

## La Madonna di Boccadriro per una settimana accolta nella «sua» Prato

La Madonna di Boccadriro è tornata nella «sua» Prato. Cinque secoli fa, nel 1505, proprio da qui partì l'effigie della Vergine alla volta dell'Appennino bolognese. Suor Brigida, la veggente che si era fatta monaca a Prato, commissionò alla bottega di Andrea della Robbia l'immagine per il santuario. Lunedì 25 maggio, a distanza di cinquecento anni, l'immagine della Madonna, tanto cara ai pratesi, è stata accolta nella chiesa di San Domenico, dove resterà fino a domenica 31 maggio, a conclusione del mese tradizionalmente dedicato alla Madonna. La Madonna di Boccadriro aveva sostato nella cattedrale di Prato nel 2005, in occasione dei 500 anni della manifestazione prodigiosa. Ora torna nuovamente nella città che la venera come una «sua» Madonna: Boccadriro, infatti, pur essendo nell'Arcidiocesi e nella provincia di Bologna, è considerato a tutti un santuario pratese «d'adozione».

BANCO POPOLARE  
GRUPPO BANCARIO

www.crluccapitaliv.it

Le tue radici e il tuo futuro sotto un buon segno.



CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA PISA LIVORNO  
Le tue radici, il tuo futuro.